



MARE Monstrum

E D I Z I O N E 2 0 2 3

Cemento illegale, inquinamento, pesca di frodo.
I numeri e le storie dell'aggressione criminale
alle coste e al mare del nostro Paese



LEGAMBIENTE



Mare monstrum 2023 è a cura dell'Ufficio nazionale Ambiente e Legalità di Legambiente: Laura Biffi, Francesco Dodaro, Enrico Fontana, Antonino Morabito, Antonio Pergolizzi.

Si ringraziano: il Comando delle Capitanerie di porto (anche per le foto concesse), Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari carabinieri (CUFA), Comando carabinieri tutela ambientale e transizione ecologica, Comando carabinieri per la tutela della salute, Comando carabinieri tutela del lavoro, Comando carabinieri per la tutela agroalimentare, Guardia di finanza, il Corpo forestale della Regione Sicilia, il Corpo forestale della Regione Sardegna, il Corpo forestale della Regione Friuli Venezia Giulia e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.


I dati riportati sono riferiti alle infrazioni accertate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022.

Progetto grafico: Giada Rocchi



Sommario

Premessa	4
1. Il ciclo illegale del cemento	10
2. Il mare inquinato	13
2.1 La piaga della mancata depurazione	16
3. La pesca di frodo	17
4. Danni ambientali, nautica da diporto e violazioni del Codice della navigazione	22



Premessa

Cresce l'impatto dell'illegalità ambientale lungo le coste e nei mari del nostro Paese. Ma aumenta in maniera significativa anche l'attività di controllo svolta dalle Capitanerie di porto e dalle forze dell'ordine. Anche quest'anno i numeri del dossier "Mare Monstrum" restituiscono una "fotografia" puntuale dei principali fenomeni di aggressione al patrimonio naturale delle regioni costiere: i reati ambientali sono stati 19.530, con un incremento del +3,2% rispetto al 2021, mentre gli illeciti amministrativi (44.444) sono cresciuti del 13,1%. Il ciclo illegale del cemento (dalle occupazioni di demanio marittimo alle cave illegali, dagli illeciti negli appalti per opere pubbliche fino all'abusivismo edilizio) rappresenta da solo il 52,9% dei reati (10.337), seguito dai diversi fenomeni d'illegalità (dalla mala-depurazione allo smaltimento dei rifiuti) che Legambiente classifica alla voce del "mare inquinato" con 4.730 illeciti penali e dalla pesca di frodo, con 3.839 reati. Sommando reati e illeciti amministrativi in Italia è stata accertata, grazie ad oltre un milione di controlli e agli appalti illegali nelle opere pubbliche (esattamente 1.087.802, +31% rispetto al 2021), una media di 8,7 infrazioni per ogni km di costa (erano state 7,5 nel 2021), una ogni 115 metri. Diminuisce, anche se di poco (-4%), il numero delle persone arrestate e denunciate (19.658) e in maniera più significativa quello dei sequestri (3.590, con una riduzione del -43,3%). L'impatto economico dell'attività svolta dalle Capitanerie di porto e dalle forze dell'ordine, tra valore dei sequestri e sanzioni amministrative, è stato di oltre 486 milioni di euro (-22,3% rispetto al 2021).

Il quadro generale del mare violato in Italia nel 2022

| 4

Attività suddivisa per forze dell'ordine	Arma dei Carabinieri	Gdf*	Cap. di porto	Cfr*	Totale
Controlli*	480.569	nd	597.476	9.757	1.087.802
Reati	12.450	999	5.780	301	19.530
Persone denunciate e arrestate	13.202	1019	5.249	188	19.658
Sequestri	2.151	909	450	80	3.590
Illeciti amministrativi	19.273	810	23.472	889	44.444
Sanzioni amministrative	35.128	757	22.309	1.186	59.380
Valore sequestrato, sanzioni amministrative irrogate	85.241.741	370.496.225	30.667.175	83.608	486.488.750

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Il mare violato in Italia – Variazioni 2022/2021

	Controlli*	Reati	Persone denunciate e arrestate	Sequestri	Illeciti amministrativi	Valore sequestrato, sanzioni amministrative irrogate
Il mare violato in Italia nel 2022	1.087.802	19.530	19.658	3.590	44.444	9.757
Variazioni rispetto al 2021	+ 31%	+ 3,2%	-4%	-43,3%	+13,1%	301

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022/2021).

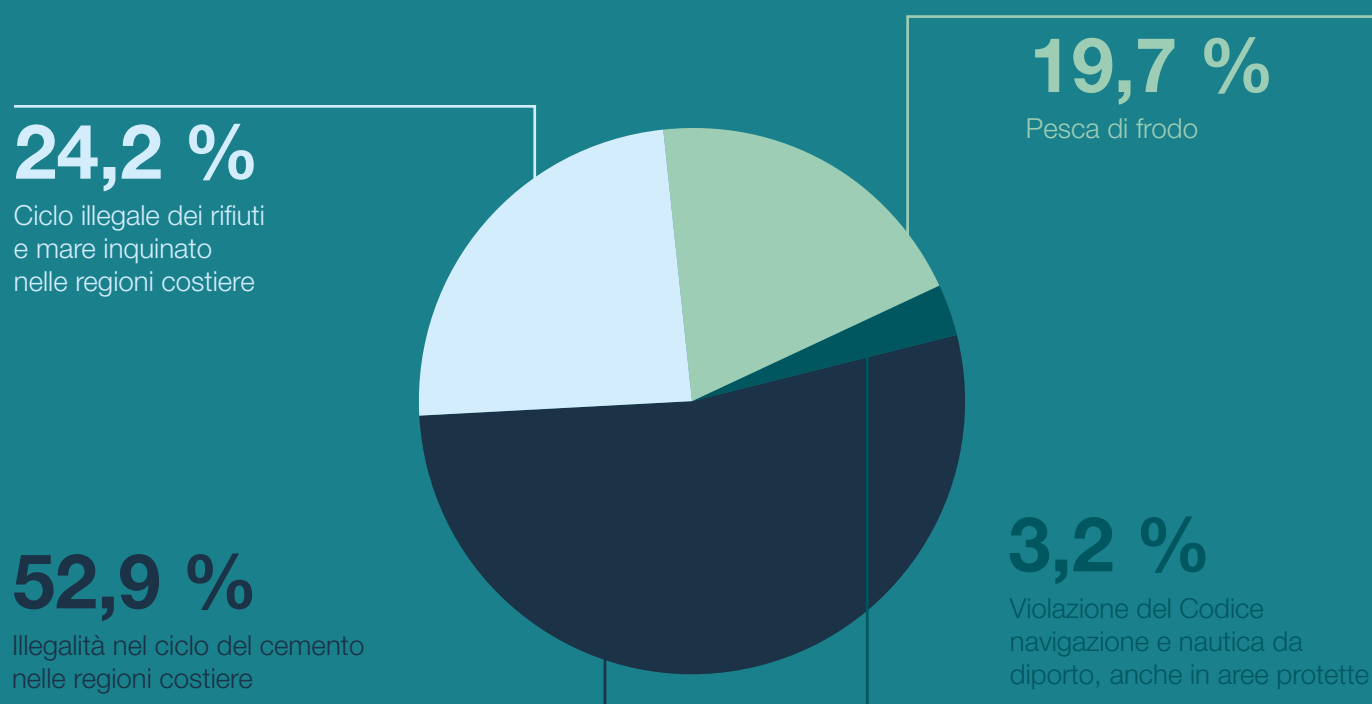
I principali reati nel 2022

	Ciclo illegale del cemento nelle regioni costiere	Ciclo illegale dei rifiuti e mare inquinato nelle regioni costiere	Pesca di frodo	Violazione del Codice navigazione e nautica da diporto, anche in aree protette	Totale
Controlli	664.175	141.451	156.984	125.192	1.087.802
Reati	10.337	4.730	3.839	624	19.530
% sul totale	52,9%	24,2%	19,7%	3,2%	100%
Persone denunciate e arrestate	10.689	4.844	3.839	286	19.658
Sequestri penali	1.455	1.623	183	329	3.590
Illeciti amministrativi	17.029	8.499	9.933	8.983	44.444
Sanzioni amministrative	31.586	8.935	9.876	8.983	59.380
Valore sequestrato	90.734.401	385.568.684	8.131.064	2.054.600	486.488.750

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Il mare violato nel 2022



Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022)

Il 48,7% dei reati è stato accertato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, con la Campania che guida la classifica nazionale con 3.345 reati, pari al 17,1% del totale nazionale, seguita da Puglia (2.492 reati), Sicilia (2.184), Lazio (1.741) e Calabria (1.490 reati). La Toscana è in sesta posizione come illeciti penali (1.442) ma è al secondo posto dopo la Campania come illeciti amministrativi (4.392), seguita dalla Sicilia (4.192 illeciti e ben 8.712 sanzioni).

La Basilicata si conferma come prima regione come numero di reati e illeciti amministrativi accertati per km di costa (32,7) seguita quest'anno dall'Emilia Romagna, con 29,1 infrazioni (era al quarto posto nel 2021), dal Molise (28), dall'Abruzzo (27,8) e dal Veneto, con 24 reati e illeciti amministrativi per ogni chilometro.

Il mare violato nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa nel 2022

	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	Totale
Controlli*	116.293	115.709	84.303	111.343	427.648
Reati	3.345	2.492	1.490	2.184	9.511
%					48,7%
Persone denunciate e arrestate	3.154	2.465	1.630	2.243	9.492
Sequestri	819	563	380	311	2.073
Illeciti amministrativi	7.686	3.931	3.405	4.198	19.220
Sanzioni amministrative	9.193	6.173	3.320	8.172	26.858

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Blitz di Goletta verde in mare davanti all'ecomostro di Aspra, frazione del Comune di Bagheria, in provincia di Palermo



La classifica del mare violato in Italia nel 2022

	Regione	Controlli*	Reati	% sul totale	Persone denunciate e arrestate	Sequestri penali	Illeciti amministrativi	Sanzioni amministrative
1	Campania	116.293	3.345	17,1%	3.154	819	7.686	9.193
2	Puglia	115.709	2.492	12,8%	2.465	563	3.931	6.173
3	Sicilia	111.343	2.184	11,2%	2.243	311	4.198	8.172
4	Lazio	85.439	1.741	8,9%	1.831	546	3.422	3.681
5	Calabria	84.303	1.490	7,6%	1.630	380	3.405	3.320
6	Toscana	94.701	1.442	7,4%	1.410	141	4.392	5.990
7	Emilia Romagna	64.731	1.105	5,7%	1.167	142	2.709	3.696
8	Liguria	83.936	1.018	5,2%	1.074	68	2.506	3.073
9	Abruzzo	77.022	984	5%	918	118	2.509	2.636
10	Veneto	42.551	972	5%	958	108	2.848	5.031
11	Marche	66.531	857	4%	932	130	1.757	1.960
12	Basilicata	35.069	706	3,6%	756	77	1.327	1.746
13	Sardegna	65.455	496	3%	472	104	2.321	2.378
14	Friuli Venezia Giulia	26.832	378	1,9%	328	37	768	1.238
15	Molise	17.887	320	1,6%	320	46	665	1.093
	Totale	1.087.802	19.530	100%	19.658	3.590	44.444	59.380

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

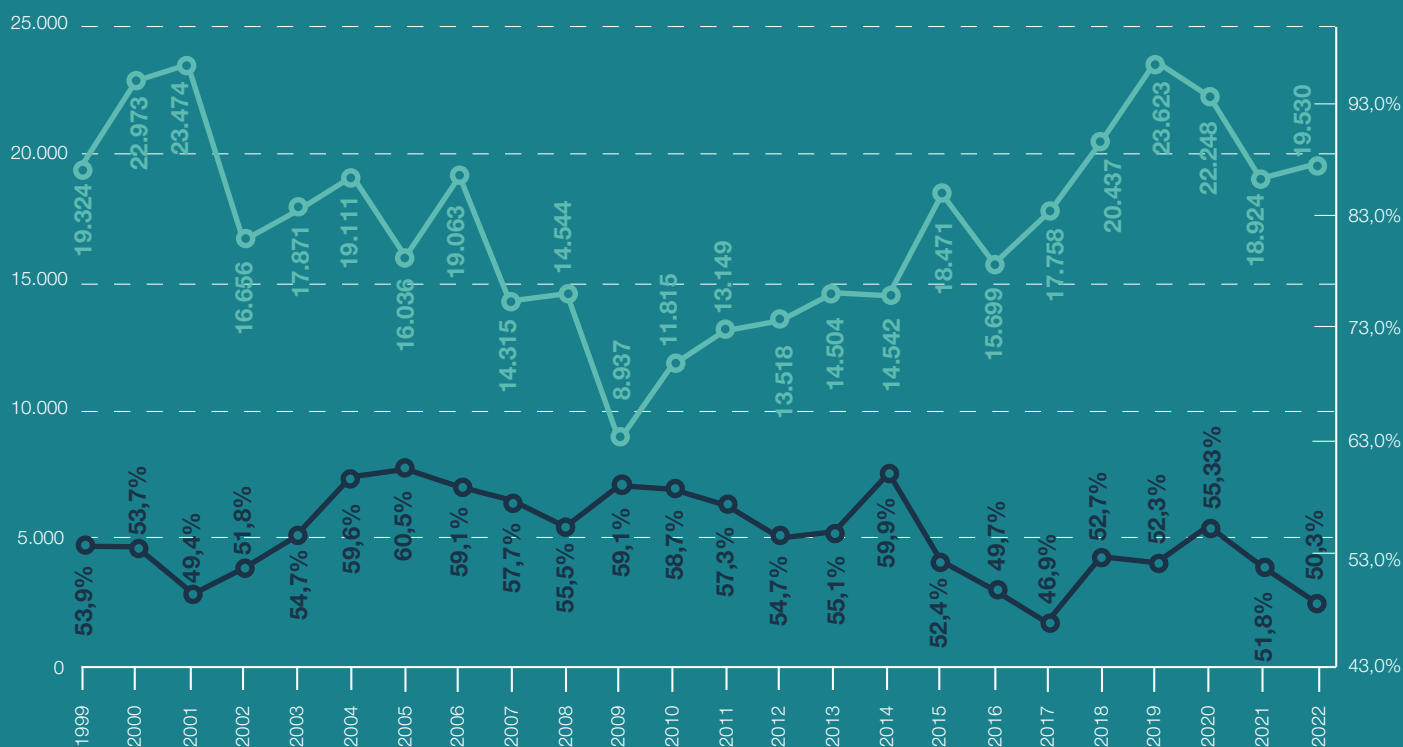
Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

La classifica del mare violato in Italia. Infrazioni per km di costa nel 2022

	Regione	Reati e illeciti amministrativi	Km di costa	Reati e illeciti per Km
1	Basilicata	2.033	62,2	32,7
2	Emilia Romagna	3.814	131	29,1
3	Molise	985	35,4	28
4	Abruzzo	3.493	125,8	27,8
5	Veneto	3.820	158,9	24
6	Campania	11.031	469,7	23
7	Marche	2.614	173,0	15,1
8	Lazio	5.163	361,5	14,3
9	Friuli Venezia Giulia	1.146	111,7	10,3
10	Liguria	3.524	349,3	10,1
11	Toscana	5.834	601,1	9,7
12	Puglia	6.423	865	7,4
13	Calabria	4.895	715,7	6,8
14	Sicilia	6.382	1.483,9	4,3
15	Sardegna	2.817	1.731,1	1,6
	Totale	63.974	7.375,3	8,7

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Il trend del mare violato 1999/2022



● Il trend del mare violato 1999/2022 - Illeciti penali

● Il trend del mare violato nelle Regioni a tradizionale presenza mafiosa 1999/2022

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (1999/2022).

8

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



Le proposte di Legambiente

L'importante lavoro, testimoniato dai numeri pubblicati in queste pagine, di Capitanerie di porto e forze dell'ordine deve essere quanto prima accompagnato da un impegno decisamente più significativo da parte di tutte le istituzioni coinvolte, dai singoli Comuni alle Regioni, dal Parlamento al governo. Legambiente, che è costantemente impegnata in attività di monitoraggio e di volontariato, come quelle svolte grazie alla Goletta verde, alle indagini Beach litter e alla campagna "Spiagge e fondali puliti", avanza otto proposte precise per tutelare in maniera più efficace lo straordinario patrimonio ambientale del Belpaese.

1 Ripristinare, se necessario anche con modifiche normative, l'efficacia dell'art. 10bis della legge 120/2020 che affida ai **Prefetti il compito di demolire le costruzioni abusive** oggetto di ordinanze di abbattimento emesse ma non eseguite dai Comuni;

2 Rafforzare l'attività di contrasto delle occupazioni abusive del **demanio marittimo**, al fine di ripristinare la legalità, garantirne, dove possibile, la fruizione pubblica e tutelarne l'integrità, anche dal punto di vista ambientale;

3 Rilanciare a livello nazionale e su scala locale la costruzione e l'adeguamento e/o messa in regola dei **sistemi fognari e di depurazione**, migliorando in generale l'intero sistema di gestione, integrando il ciclo idrico (collettamento fognario e depurazione) con quello dei rifiuti (gestione fanghi di depurazione);

4 Efficientare la depurazione delle acque reflue, valorizzandole come risorsa e permettendone il **completo riutilizzo** in settori strategici come l'agricoltura, superando gli ostacoli normativi nazionali (DM 185/2003) con l'attuazione del regolamento UE 741/2020;

5 Migliorare e rendere più efficienti i **controlli delle Agenzie regionali di protezione ambientale** messe in rete nel Sistema Nazionale di protezione ambientale coordinato da Ispra (SNPA); un sistema che è già stato concepito con la riforma della legge 132 del 2016 ma che attende ancora i decreti attuativi per rendere quanto prima operativa la riforma, perché anche la salute del nostro mare non può più attendere;

6 Regolamentare in maniera stringente lo scarico in mare dei rifiuti liquidi (acque nere ed acque grigie, acque di sentina, ecc.), istituendo, per esempio, **delle zone speciali di divieto di qualsiasi tipo di scarico**, anche oltre le 12 miglia dalla costa;

7 Promuovere politiche attive per la **prevenzione nella produzione di rifiuti** e per la migliore tutela del mare e della costa.

8 Adottare da parte del governo e del Parlamento **adeguati interventi normativi contro la pesca illegale, non dichiarata e non documentata**, così da assicurare l'effettiva tutela delle specie pescate e dell'ecosistema marino.

1

IL CICLO ILLEGALE DEL CEMENTO

È stato ancora una volta il ciclo illegale del cemento a dominare l'assalto al mare e alle coste italiane nel corso del 2022. Il 52,9% dei reati accertati nelle regioni costiere, infatti, è legato al mercato delle costruzioni, dalle violazioni in materia di urbanistica all'abusivismo edilizio, alla gestione illecita delle cave e ai reati ambientali negli appalti pubblici. Insomma, la passione per la villetta vista mare, anche se realizzata illegalmente, così come per lo stabilimento balneare fuorilegge in molte regioni del nostro Paese non accenna a diminuire.

Quasi tutti i parametri che portano a questo deprecabile primato sono in netta ascesa. Nel corso di dodici

mesi, le forze dell'ordine e le Capitanerie di porto hanno effettuato ben 664.175 controlli (erano stati 520.000 nel 2021) con un incremento del 27,7%, e hanno contestato 10.337 illeciti penali che, sommati ai 17.029 illeciti di carattere amministrativo, portano a un ammontare di 27.366 infrazioni, per una media di 75 al giorno, oltre 3 all'ora.

Il numero delle persone denunciate o arrestate è stato di 10.689, pari al 54,4% del totale delle denunce e degli arresti censiti per questa edizione di "Mare Monstrum", il 29,6% in più rispetto al 2021. In leggera flessione, invece, il numero dei sequestri eseguiti contro il cemento illegale, che sono stati 1.455 (-18,5% rispetto al 2021).

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



In netta crescita, invece, sia il numero delle sanzioni amministrative, che sono state ben 31.586 (erano 9.866), sia il valore derivante dalla somma dei sequestri e delle sanzioni, che ha superato i 90 milioni di euro (con un aumento del 147% rispetto ai 36,37 milioni di euro nel 2021).

La classifica regionale dei reati nel ciclo del cemento vede al primo posto la Campania, con 1.727 illeciti penali, pari al 16,7% del totale nazionale. Al secondo posto si colloca la Puglia, con 1.282 reati (12,4%) e al terzo la Sicilia, con 1.047 reati (10,1%). Seguono la Toscana, con l'8,8%, la Calabria, con l'8,4%, e il Lazio, con il 7,1%. Prima regione del nord è il Veneto, con 669 reati (6,5% del totale nazionale).

La Campania è prima assoluta tra le regioni per numero di controlli, sequestri, persone denunciate o arrestate. La Toscana ha il primato per numero di illeciti amministrativi e la Sicilia per le sanzioni comminate.

Un ultimo dato riguarda le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia): qui si concentra il 38% dei controlli, il 47,7% dei reati, il 63,5% dei sequestri penali e quasi la metà del numero totale di persone arrestate o denunciate. Numeri che confermano la forte incidenza della filiera del cemento illegale in territori fortemente condizionati dalla presenza dei clan.

Il quadro generale del ciclo illegale del cemento nelle regioni costiere nel 2022

Attività suddivisa per forze dell'ordine	Arma dei Carabinieri	Gdf*	Cap. di porto	Cfr*	Totale
Controlli*	401.271	nd	257.102	5.802	664.175
Reati	8.610	541	1.082	104	10.337
Persone denunciate e arrestate	8.974	825	790	100	10.689
Sequestri	754	478	212	11	1.455
Illeciti amministrativi	14.178	62	2.426	363	17.029
Sanzioni amministrative	29.890	62	1.243	391	31.586
Valore sequestrato, sanzioni amministrative irrogate, appalti pubblici irregolari e danni erariali	20.369.257	69.251.681	1.042.526	70.937	90.734.401

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Lipari



La classifica del ciclo illegale del cemento nelle regioni costiere nel 2022

	Regione	Controlli	Reati*	% sul totale	Persone denunciate e arrestate	Sequestri effettuati	Illeciti amministrativi	Sanzioni amministrative
1	Campania	80.877	1.727	16,7%	1.827	283	2.251	3.789
2	Puglia	65.352	1.282	12,4%	1.391	281	1.100	3.334
3	Sicilia	40.901	1.047	10,1%	1.015	140	1.197	5.183
4	Toscana	63.477	906	8,8%	840	53	2.498	4.109
5	Calabria	65.100	871	8,4%	960	220	1.083	960
6	Lazio	53.804	729	7,1%	824	176	1.351	1.589
7	Veneto	27.933	669	6,5%	686	24	1.208	3.371
8	Abruzzo	50.634	561	5,4%	508	68	1.377	1.492
9	Emilia Romagna	41.204	553	5,3%	566	18	1.210	2.134
10	Basilicata	30.695	545	5,3%	625	48	1.141	1.555
11	Marche	47.963	498	4,8%	502	77	829	1.038
12	Liguria	46.746	359	3,5%	376	23	517	1.097
13	Molise	13.090	241	2,3%	240	12	475	904
14	Friuli Venezia Giulia	14.386	201	2%	198	5	309	490
15	Sardegna	22.013	148	1,4%	131	27	483	541
	Totale	664.175	10.337	100%	10.689	1.455	17.029	31.586

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

| 12 Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Le violazioni nel ciclo del cemento nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa nel 2022

	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	Totale
Controlli*	80.877	65.352	65.100	40.901	252.230
Reati	1.727	1.282	871	1.047	4.927
%					47,7%
Persone denunciate e arrestate	1.827	1.391	960	1.015	5.193
Sequestri penali	283	281	220	140	924
Illeciti amministrativi	2.251	1.100	1.083	1.197	5.631
Sanzioni	3.789	3.334	960	5.183	13.266

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

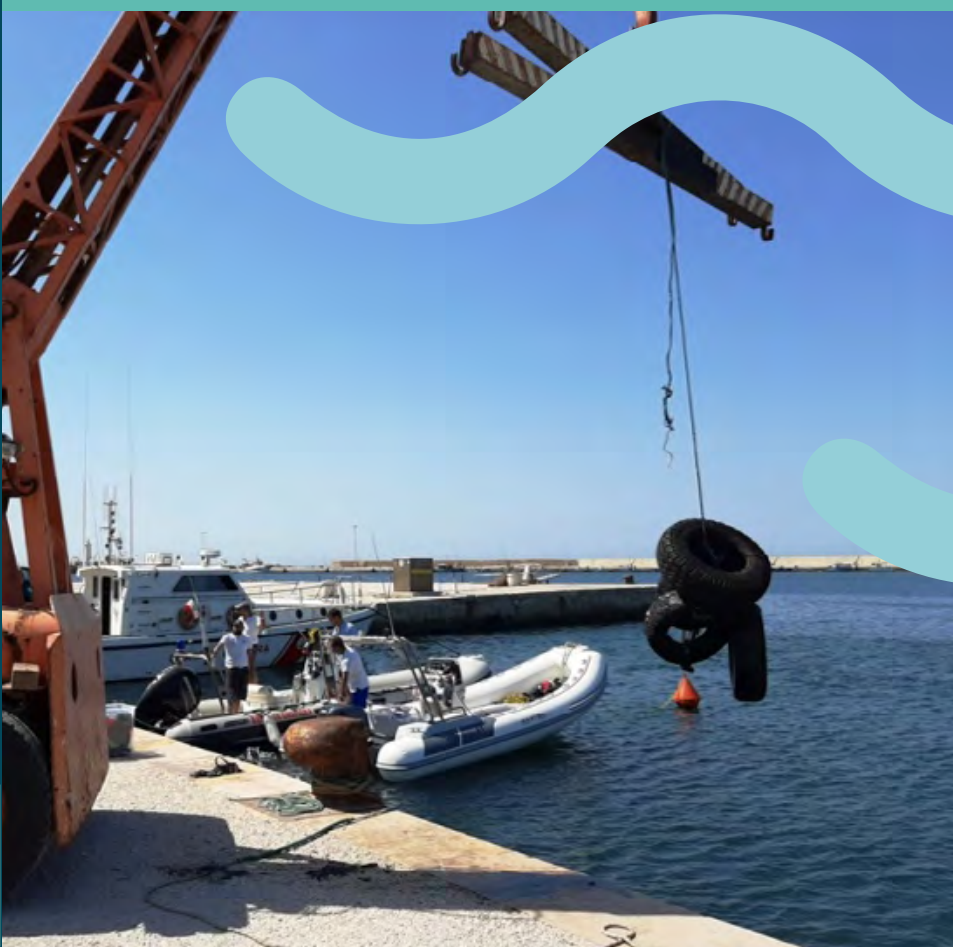
2

IL MARE INQUINATO

Diminuiscono i reati (4.730, -32,9% rispetto al 2021) ma aumentano gli illeciti amministrativi (8.499, +24,2% rispetto al 2021). E il “saldo” finale delle illegalità connesse ai fenomeni d’inquinamento (dalla gestione dei rifiuti,

agli scarichi in mare fino alla “mala depurazione”) lungo le coste del nostro Paese supera anche nel 2022 le 13mila infrazioni: esattamente 13.229, pari a 1,8 violazioni per ogni chilometro di costa.

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



Il quadro generale del mare inquinato nel 2022

Attività suddivisa per forze dell'ordine	Arma dei Carabinieri	Gdf*	Cap. di porto	Cfr*	Totale
Controlli*	73.212	nd	64.284	3.955	141.451
Reati	3.792	92	704	142	4.730
Persone denunciate, arrestate	4.179	155	465	45	4.844
Sequestri penali	1.374	73	140	36	1.623
Illeciti amministrativi	4.732	77	3.406	284	8.499
Sanzioni amministrative	4.879	77	3.426	553	8.935
Valore Sequestri in euro	64.736.745	298.931.300	21.887.969	12.671	385.568.684

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

| 14

Una conferma della minore gravità di quanto hanno accertato forze dell'ordine e le Capitanerie di porto arriva anche dal numero di persone denunciate e arrestate (4.844, con una riduzione del -43,6% rispetto al 2021) e dei sequestri, che sono stati complessivamente 1.623 (-51,7%), per un valore economico che supera i 385 milioni di euro. Crescono, invece, in maniera significativa, come già accennato, gli illeciti amministrativi, che sono stati 8.499, con un incremento del +24,2% rispetto al 2021, così come le sanzioni amministrative: 8.935 quelle comminate, con un aumento del +47,7% sul 2021.

La Campania si conferma in testa della classifica in tutti i diversi parametri presi in esame per quanto riguarda il mare inquinato. Nel 2022 sono stati 1.245 i reati accertati in questa regione, che da sola rappresenta il 26,3% del totale nazionale. Un "primato" che si conferma per le persone denunciate e arrestate (989), i sequestri, che

sono stati 496, gli illeciti amministrativi (1.273, cresciuti del +45,7% rispetto al 2021) e le sanzioni, anche queste in forte aumento (1.247 quelle relative al 2022, pari al +42,7%). Al secondo posto per numero di reati sale la Puglia, che era in quarta posizione: 559 quelli accertati lo scorso anno dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, pari all'11,8% del totale nazionale, comunque in flessione rispetto ai 753 del 2021. Scende di un posto in classifica il Lazio, con 539 reati (11,4% del totale) ma che si piazza al secondo posto come numero di persone denunciate e arrestate (673) e sequestri (216 quelli eseguiti). La Calabria, (seconda come illeciti amministrativi e sanzioni, rispettivamente 1.018 e 1.062), sale al quarto posto con 344 reati, seguita dalla Sicilia, che con 336 reati scende di due posizioni rispetto alla classifica del 2021. Sesta a livello nazionale e prima regione del Nord è l'Emilia-Romagna con 271 reati.

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



La classifica del mare inquinato nel 2022

	Regione	Controlli*	Reati	% sul totale	Persone denunciate e arrestate	Sequestri effettuati	Illeciti amministrativi	Sanzioni amministrative
1	Campania	10.216	1.245	26,3%	989	496	1.273	1.247
2	Puglia	18.269	559	11,8%	483	170	836	852
3	Lazio	13.482	539	11,4%	673	216	834	859
4	Calabria	12.886	344	7,3%	401	148	1.018	1.062
5	Sicilia	14.630	336	7,1%	439	145	583	583
6	Emilia Romagna	7.529	271	5,7%	320	98	688	745
7	Toscana	8.812	249	5,3%	287	78	621	612
8	Abruzzo	10.822	207	4,4%	205	37	387	405
9	Liguria	11.997	181	3,8%	228	31	547	537
10	Marche	5.039	173	4%	246	48	278	279
11	Basilicata	3.812	160	3,4%	130	28	173	181
12	Veneto	5.334	148	3,1%	151	45	431	455
13	Friuli Venezia Giulia	1.695	128	2,7%	85	26	123	412
14	Sardegna	14.167	112	2,4%	127	24	574	574
15	Molise	2.761	78	1,6%	80	33	133	132
	Totale	141.451	4.730	100%	4.844	1.623	8.499	8.935

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Un ultimo dato da sottolineare riguarda l'incidenza dei reati connessi al mare inquinato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, che sale dal 51,8% del 2021

al 52,5% del 2022. Resta alta, insomma, la pressione dei fenomeni più gravi d'illegalità in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Il mare inquinato nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa nel 2022

	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	Totale
Controlli*	10.216	18.269	12.886	14.630	56.001
Reati	1.245	559	344	336	2.484
%					52,5%
Persone denunciate e arrestate	989	483	401	439	2.312
Sequestri penali	496	170	148	145	959
Illeciti amministrativi	1.273	836	1.018	583	3.710
Sanzioni amministrative	1.247	852	1.062	583	3.744

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

2.1 La piaga della mancata depurazione

Non sono soltanto i numeri delle attività di repressione svolte dalle forze dell'ordine e della Capitanerie di porto a "fotografare" le cause profonde dell'inquinamento del mare nel nostro Paese. Ancora oggi, infatti, sono quattro le procedure d'infrazione decise dall'Unione europea e attive nei confronti dell'Italia in tema di collettamento, fognatura e depurazione¹. Per far fronte a una situazione emergenziale, nel 2017 è stato nominato un Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna. Attualmente il Commissario ha competenza su 151 interventi distribuiti su 91 agglomerati: 123 interventi si riferiscono alla causa 565/10 e 28 interventi sono relativi alla causa 85/13.

La **prima infrazione 2004/2034** attivata dalla Commissione Ue individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila abitanti equivalenti (AE) che scaricano in aree non sensibili, e sono già arrivate due sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia europea verso l'Italia, nel luglio 2012 (C-565/10) e poi nel maggio 2018 (C-251/17). In quest'ultima si è previsto per l'Italia il pagamento di una sanzione pecuniaria di trenta milioni di euro a semestre, pari a 165 mila euro al giorno, circa 10 euro l'anno ad abitante equivalente, per gli iniziali 123 interventi in 75 agglomerati, prevalentemente dislocati in Sicilia, Calabria e Campania.

La **procedura 2009/2034** riguarda invece il mancato rispetto della Direttiva europea in 16 agglomerati (per 28 interventi) superiori per numero ai diecimila abitanti equi-

valenti, che scaricano in aree sensibili. Per tale procedimento è intervenuta nell'aprile 2014 la sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea (C-85/13).

Nel **2014** la Commissione dà avvio alla **terza infrazione (2014/2059)** che la porta ad aprire nel 2019 un ricorso alla Corte europea di giustizia (causa 668/19). La Commissione ha contestato il mancato rispetto da parte dell'Italia degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva in alcuni agglomerati situati nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Nel **2017** ancora la Commissione apre la **quarta** (e al momento ultima, almeno si spera) **infrazione (2017/2181)** in tema di acque reflue per violazioni della direttiva 1991/271 in merito agli artt. 3, 4, 5, 10, 15. Nel 2019 la Commissione ha inviato alle autorità italiane un parere motivato per 237 agglomerati con oltre 2.000 AE che non dispongono di adeguati sistemi di raccolta e trattamento delle acque di scarico urbane, distribuiti in 13 regioni italiane: Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana.

Sul sito del Commissario unico sono stati pubblicati i risultati relativi alla condanna C-251/17 della Corte di giustizia europea: su 81 agglomerati oggetto della condanna (per 5.995.371 abitanti equivalenti) 54, pari al 66,7%, sono ancora oggi non conformi; 13 quelli parzialmente conformi (16,05% del totale) e 14 conformi (17,28%).

| 16

1. <https://commissariounicodepurazione.it/procedure-infrazioni/>

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Otranto



3

LA PESCA DI FRODO

Il 26 giugno scorso il Consiglio agricoltura e pesca dell'Unione europea ha adottato le conclusioni della presidenza sul pacchetto pesca, per garantire al settore un futuro sostenibile, resiliente e competitivo. Tra le altre misure il Piano d'Azione Ue sulla pesca prevede il graduale stop alla pesca a strascico (entro il 2030), considerato che gli studi scientifici dimostrano la sua azione distruttiva per fondali e habitat naturali, nonché dannosa per molte specie in via di estinzione.

Il presidente di turno del Consiglio agricoltura, il ministro svedese Peter Kullgreen, ha commentato così il voto: "Sono 26 i Paesi che appoggiano la proposta, quindi, la-

sciatemi riassumere così: il Consiglio ha adottato le conclusioni con il sostegno di tutti gli Stati membri, eccetto l'Italia".

Intanto, in Italia, nel 2022 contro la pesca di frodo le Capitaneria di Porto e le forze dell'ordine hanno accertato 3.839 reati e ben 9.933 illeciti amministrativi, per un totale di 13.172 infrazioni, 36 al giorno, 1,9 per ogni chilometro di costa. Numeri importanti ma che a causa dell'assenza di specifici reati fotografano solo in parte quanto Legambiente denuncia da anni: la pesca illegale e soprattutto quella "irresponsabilmente legalizzata" continua spesso a farla franca, nel Mediterraneo e non solo.

| 17

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



Il quadro generale della pesca di frodo nelle regioni costiere nel 2022

Attività suddivisa per forze dell'ordine	Arma dei Carabinieri	Gdf*	Cap. di porto	Cfr*	Totale
Controlli*	6.086	nd	150.898	nd	156.984
Reati	48	25	3.711	55	3.839
Persone denunciate, arrestate	49	36	3.711	43	3.839
Sequestri penali	23	29	98	33	183
Illeciti amministrativi	363	356	8.972	242	9.933
Sanzioni amministrative	359	303	8.972	242	9.876
Valore Sequestri in euro	135.739	258.644	7.736.681	nd	8.131.064

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Sempre nel 2022 sono state oltre 400 le tonnellate complessive di prodotti ittici sequestrate, quasi 1.097 chilogrammi al giorno: la Sicilia primeggia, con oltre 129 tonnellate, mentre le prime cinque regioni (Sicilia, Puglia, Liguria, Veneto e Toscana) coprono oltre il 76,3% dei sequestri effettuati lo scorso anno. Se leggiamo il dato per km di costa, cambia l'ordine della classifica: in testa figurano Veneto e Liguria, rispettivamente con oltre 188 e 120 kg per chilometro di costa, mentre saltano agli occhi

regioni con importanti tratti costieri e numeri di prodotti ittici sequestrati molto al di sotto della media nazionale, pari a 54 kg per km. Suscitano perplessità, in particolare, i numeri insignificanti relativi alla Sardegna e quelli molto bassi per Calabria e Campania.

Oltre 9.000 tra attrezzi e reti da pesca sequestrati e "solo" 3.839 illeciti penali accertati, per una media nazionale di circa 0,5 illeciti penali per km di costa.

| 18

Prodotti ittici sequestrati in Italia nel 2022

Regione	Totale prodotti sequestrati (in kg)
1 Sicilia	129.395
2 Puglia	84.287
3 Liguria	42.684
4 Veneto	29.888
5 Toscana	19.406
6 Calabria	18.868
7 Lazio	15.943
8 Campania	13.458
9 Emilia Romagna	11.788
10 Abruzzo	11.517
11 Sardegna	10.280
12 Marche	9.685
13 Friuli Venezia Giulia	2.668
14 Molise	526
Totale prodotti ittici sequestrati	400.393

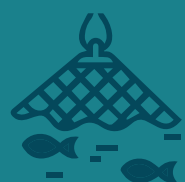
Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Prodotti ittici kg sequestrati per km di costa nel 2022

	Regione	Kg prodotti ittici	Km di costa	Kg prodotti ittici per km
1	Veneto	29.888	158,9	188,1
2	Liguria	42.684	349,3	122,2
3	Puglia	84.287	865,0	97,4
4	Abruzzo	11.517	125,8	91,6
5	Emilia Romagna	11.788	131,0	90
6	Sicilia	129.395	1.483,9	87,2
7	Marche	9.685	173,0	56
8	Lazio	15.943	361,5	44,1
9	Toscana	19.406	601,1	32,3
10	Campania	13.458	469,7	29
11	Calabria	18.868	715,7	26,4
12	Friuli Venezia Giulia	2.668	111,7	23,9
13	Molise	526	35,4	15
14	Sardegna	10.280	1.731,1	5,9
15	Basilicata	0	62,2	0
	Totale	400.393	7.375,3	54,3

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Attrezzi e reti per la pesca illegali nel 2022



Attrezzi e reti
per la pesca sequestrati

9.089

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

| 19

Analizzando tutti gli illeciti, sia penali che amministrativi, la Sicilia guida la classifica con 2.306 infrazioni, seguita da Puglia (1.809), Liguria (1.331 reati) e Toscana (1.151). Nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Puglia, Campania e Calabria) è stato accertato il 45,3% degli illeciti complessivi.

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera - Trapani



La classifica della pesca di frodo nelle regioni costiere nel 2022

	Regione	Controlli*	Reati	% sul totale	Persone denunciate e arrestate	Sequestri effettuati	Illeciti amministrativi	Sanzioni amministrative
1	Sicilia	37.140	660	17,2%	660	11	1.646	1.634
2	Puglia	17.849	517	13,5%	536	45	1.292	1.284
3	Liguria	13.374	448	11,7%	448	6	883	880
4	Lazio	9.551	322	8,4%	327	10	749	745
5	Campania	13.732	306	8%	303	8	746	741
6	Toscana	13.070	280	7,3%	278	8	871	867
7	Calabria	-	262	6,8%	260	8	810	804
8	Emilia Romagna	8.216	258	6,7%	273	11	641	647
9	Sardegna	15.230	220	5,7%	208	43	622	621
10	Abruzzo	13.139	206	5,4%	202	6	604	598
11	Marche	6.290	181	4,7%	180	4	481	474
12	Veneto	2.560	131	3,4%	119	17	375	371
13	Friuli Venezia Giulia	4.944	47	1,2%	44	5	165	165
14	Basilicata	562	1	0%	1	1	13	10
15	Molise	1.327	-	0%	-	-	35	35
	Totale	156.984	3.839	100%	3.839	183	9.933	9.876

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

| 20 Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

Analizzando solo gli illeciti penali, la Sicilia guida questa classifica con 660 reati, seguita da Puglia (517), Liguria (448), Lazio (322), Campania (306) e al sesto posto la Toscana, con 280 reati. Nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Puglia, Campania e Calabria) è stato accertato il 45,4% dei reati totali.

A guidare la classifica degli illeciti amministrativi è sempre la Sicilia (1.646), seguita da Puglia (1.292), Liguria (883), Toscana (871) e Calabria (810 illeciti). Nelle quat-

tro regioni a tradizionale presenza mafiosa si concentra il 45,2% di quelli contestati nel 2022.

La netta prevalenza di questo tipo di infrazioni rispetto ai reati, a dispetto della conclamata gravità della situazione per la maggioranza degli stock ittici, rappresenta una grande spia d'allarme su come le attuali armi normative siano palesemente spuntate, nonostante gli sforzi profusi, per un'efficace ed efficiente azione di prevenzione e contrasto da parte di Capitanerie di Porto, forze dell'ordine e magistratura.

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



La pesca di frodo nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa nel 2022

	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	Totale
Controlli	13.732	17.849	-	37.140	68.721
Reati	306	517	262	660	1.745
%					45,4%
Persone denunciate e arrestate	303	536	260	660	1.759
Sequestri penali	8	45	8	11	72
Illeciti amministrativi	746	1.292	810	1.646	4.494
%					45,2%
Sanzioni amministrative	741	1.284	804	1.634	4.463

*Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza e del Corpo forestale regionale Sicilia.

Fonte elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2021).

Prendendo infine in considerazione i dati complessivi per km di costa, al primo posto figura l'Emilia-Romagna con 6,9 illeciti, seguita dall'Abruzzo, con 6,4, e da Marche e Liguria con 3,8 reati ed illeciti amministrativi per km di costa. Anche in questo caso, comunque, alcune regioni come la Sardegna e la Basilicata, mostrano numeri di illeciti e sequestri molto più bassi rispetto alla media registrata su scala nazionale.

Senza approvare al più presto efficaci, adeguati e articolati illeciti penali per fermare l'ampiamente diffusa e diversificata distruzione degli stock ittici nel Mediterraneo, non si salveranno il mare, i suoi abitanti, il settore professionale onesto e nessun ascolto avrà la voce dell'Italia in Europa

Pesca illegale. Reati accertati per km di costa nel 2022

	Regione	Kg prodotti ittici	Km di costa	Kg prodotti ittici per km
1	Emilia Romagna	899	131	6,9
2	Abruzzo	810	125,8	6,4
3	Marche	662	173	3,8
4	Liguria	1.331	349,3	3,8
5	Veneto	506	158,9	3,2
6	Lazio	1.071	361,5	3,0
7	Campania	1.052	469,7	2
8	Puglia	1.809	865,0	2,1
9	Toscana	1.151	601,1	1,9
10	Friuli Venezia Giulia	212	111,7	1,9
11	Sicilia	2.306	1.483,9	1,6
12	Calabria	1.072	715,7	1,5
13	Molise	35	35,4	1
14	Sardegna	842	1.731,1	0,5
15	Basilicata	14	62,2	0,2
	Totale	13.772	7.375,3	1,9

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto (2022).

4

DANNI AMBIENTALI, NAUTICA DA DIPORTO E VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE

Dalle imbarcazioni che violano le norme di tutela delle aree marine protette, magari per un “ancoraggio” di fronte alle spiagge più belle, ai diportisti che con i loro comportamenti mettono in pericolo zone di pregio naturalistico o creano danni ambientali. La quarta “filiera” del mare violato è quella relativa a questa tipologia di infrazioni del Codice della navigazione nel settore della nautica di diporto. Dal punto di vista dei numeri si tratta di illeciti pari soltanto al 3,2% del totale ma che possono rappresentare

una seria minaccia per gli habitat naturalistici di maggior pregio. L'intensa attività di controllo svolta dalle Capitanerie di porto e dalla Guardia di finanza ha portato nel 2022 alla contestazione di 624 reati, in netta crescita rispetto ai 210 del 2021 (+197,1%), con 286 persone denunciate/arrestate e 329 sequestri. Gli illeciti amministrativi, invece, sono stati 8.983, per un totale di 9.607 infrazioni, 26 al giorno.

| 22

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



Violazioni del Codice della navigazione e nautica da diporto, anche in aree protette, nel 2022

Attività suddivisa per forze dell'ordine	Gdf	Cap. di porto	Totale
Controlli	nd	125.192	125.192
Reati	341	283	624
Persone denunciate e arrestate	3	283	286
Sequestri	329	0	329
Illeciti amministrativi	315	8.668	8.983
Sanzioni amministrative	315	8.668	8.983
Valore sequestrato, sanzioni amministrative irrogate, appalti pubblici irregolari e danni erariali	2.054.600	0	2.054.600

* Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati della Guardia di finanza e delle capitanerie di porto (2022).

A guidare la classifica regionale con 151 reati è il Lazio, che era in terza posizione nel 2021, seguito dalla Sicilia con 141 reati (ottava nel precedente Rapporto) e dalla Puglia con 134 reati, settima nella classifica del 2021. La Campania è quarta, con 67 reati contestati, mentre la Liguria si conferma prima regione del nord con 30 reati. Un ultimo dato su cui riflettere riguarda l'incidenza di que-

sta tipologia di reati nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, pari al 56,9%. Al di là di facili e fuorvianti semplificazioni, Campania, Sicilia, Calabria e Puglia hanno sicuramente un patrimonio costiero molto più significativo di altri territori ma proprio per queste ragioni meritevole di maggior rispetto.

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - Trapani



Classifica delle violazioni del Codice della navigazione e nautica da diporto, anche in aree protette, nel 2022

	Regione	Controlli*	Reati	% sul totale	Persone denunciate e arrestate	Sequestri effettuati	Illeciti amministrativi	Sanzioni amministrative
1	Lazio	8.602	151	24,2%	7	144	488	488
2	Sicilia	18.672	141	22,6%	129	15	772	772
3	Puglia	14.239	134	21,5%	55	67	703	703
4	Campania	11.468	67	10,7%	35	32	3.416	3.416
5	Liguria	11.819	30	4,8%	22	8	559	559
6	Veneto	6.724	24	3,8%	2	22	834	834
7	Emilia Romagna	7.782	23	4%	8	15	170	170
8	Sardegna	14.045	16	2,6%	6	10	642	642
9	Calabria	6.317	13	2,1%	9	4	494	494
10	Abruzzo	2.427	10	1,6%	3	7	141	141
11	Toscana	9.342	7	1,1%	5	2	402	402
12	Marche	7.239	5	0,8%	4	1	169	169
13	Friuli Venezia Giulia	5.807	2	0,3%	1	1	171	171
14	Molise	709	1	0,2%	-	1	22	22
	Totale	125.192	624	100%	286	329	8.983	8.983

* Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati della Guardia di finanza e delle capitanerie di porto (2022).

Violazioni del Codice della navigazione e nautica da diporto nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa nel 2022

	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	Totale
Controlli	11.468	14.239	6.317	18.672	50.696
Reati	67	134	13	141	355
%					56,9%
Persone denunciate e arrestate	35	55	9	129	228
Sequestri penali	32	67	4	15	118
Illeciti amministrativi	3.416	703	494	772	5.385
Sanzioni amministrative	3.416	703	494	772	5.385

* Sono esclusi i controlli della Guardia di finanza.

Fonte: elaborazione Legambiente su dati della Guardia di finanza e delle capitanerie di porto (2022).



LEGAMBIENTE

Da oltre 40 anni attivi per l'ambiente.

Era il 1980 quando abbiamo iniziato a muovere i primi passi in difesa dell'ambiente.

Da allora siamo diventati l'associazione ambientalista più diffusa in Italia, quella che lotta contro l'inquinamento e le ecomafie, nei tribunali e sul territorio, così come nelle città, insieme alle persone che rappresentano il nostro cuore pulsante.

Lo facciamo grazie ai Circoli, ai volontari, ai soci che, anche attraverso una semplice iscrizione, hanno scelto di attivarsi per rendere migliore il pianeta che abitiamo.

Abbiamo bisogno di coraggio e consapevolezza perché, se lo facciamo insieme, possiamo cambiare in meglio il futuro delle giovani generazioni.

Attiva il cambiamento su www.legambiente.it

